

# Sport

Van Basten a Milanello  
«Mi rivedrete presto in campo»

È tornato a Milanello Marco Van Basten. Di buon umore e carico di speranze. «Sento che presto tornerò quello di prima. Ha ripreso ad allenarsi, il 27 settembre ritornerà ad Amersfoort per una visita di controllo, poi via con il pallone. Fa gli auguri a Papi per la vittoria della classifica cannonieri e a Roberto Baggio per il Pallone d'oro».

Reynolds-Iaaf la lite continua  
E adesso paga lo sponsor

Il primatista mondiale dei 400, Butch Reynolds, continua a farsi forte del risarcimento danni (in merito ad una squalifica per doping) di 27 milioni di dollari disposti da un giudice americano a carico della Iaaf. E proprio ieri la magistratura statunitense ha deciso il sequestro cautelativo dell'equivalente di oltre un miliardo di lire che la Mobil deve alla Iaaf a titolo di sponsorizzazione.

## I mondiali di ciclismo a Oslo

Lo spagnolo, dopo aver trionfato nel Giro e nel Tour, vorrebbe mettere la sua firma ad un prestigioso «tris», riuscito sinora soltanto all'asso belga nel '74 e a Roche nell'87. Il Ct azzurro Martini è ottimista ma prevede che in gara gli stranieri si coalizzeranno contro Bugno

# Indurain insegue Merckx

Domani il Mondiale di ciclismo su strada per i «pro»: il ct Martini ha comunicato ieri ufficialmente le due riserve della squadra azzurra, sono Furlan e Della Santa. Il circuito norvegese fa discutere, preoccupati Bugno e Chiappucci. Moser: «Può finire con un volatore»; ma in quel caso purtroppo non ci sarebbe Cipollini, escluso dal selezionatore. La minaccia-Indurain: «Sono qui per vincere».

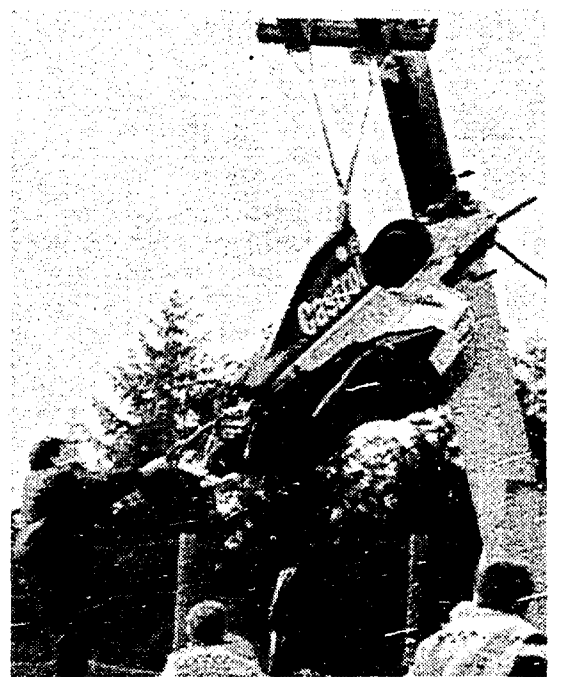
Un Furlan un po' in ombra nelle prime gare di selezione è convocato all'ultimo momento in sostituzione di Volpi (tridato dal doping) e un Della Santa giudicato meno esperto di Perini e Podenzana. Il buon Martini ripete che sul circuito di Oslo vedremo un confronto vivace e aggiunge: «Non mi di-

sturba il fatto di avere a disposizione un complesso molto quotato, ma avendo vinto due mondiali di seguito con Bugno, gli avversari dell'Italia cercheranno sicuramente di escludere qualcosa. Mi chiedo perché ho lasciato a casa Cipollini e vi rispondo che si poteva portare uno sprinter, però

non un tipo che sarebbe rimasto nella pancia del gruppo. Un velocista temibile è il belga Museeuw, primatore sui muri del Giro delle Fiandre...».

Il dottor Borchi, medico che vigila sulla salute degli italiani, si augura che Oslo mantenga la temperatura di ieri (dai 14 ai 19 gradi), cioè un cielo pulito

e un clima accettabile. Ma ecco alcune opinioni sul tracciato norvegese. Bugno: «Sembra facile, ma ripetuto 14 volte diventerà un problema. Prevedo bagarre. Chiappucci: «Ci sarà vento e può succedere di tutto. Un anello che richiede potenza». Concordi Fondriest, Argentin e Chirotto: «Non mancheranno le fughe e dovremo possedere gambe buone per controllare la situazione. Giovannetti: «Prevedo battaglia...».



L'auto di Zanardi trasportata fuori pista dopo l'incidente

F1. Nelle prove del Gp del Belgio spettacolare incidente all'italiano

## Zanardi illeso dopo lo schianto Hill supera Prost

Uno spettacolare incidente per Alessandro Zanardi, alla guida della Lotus. Drammatico, ma per fortuna senza gravi conseguenze. È avvenuto all'entrata della famosa curva Eau rouge, che i piloti affrontano a 280 chilometri orari. La macchina di Zanardi ne è uscita girando su se stessa per poi sbattere contro il guardrail. Nell'urto violentissimo ha perso le quattro ruote e il motore; fortunatamente l'abitacolo non ha ceduto. Zanardi ha perso il controllo della sua Lotus-Ford, che è andata a schiantarsi a oltre 200 chilometri orari contro la barriera di protezione. Zanardi, trasferito in elicottero in ospedale a Liegi, non ha riportato ferite gravi. La portavoce della Lotus, Anita Smith, ha riferito che il pilota «ha subito notevoli escoriazioni ed è bloccato per un colpo di frusta alla nuca», ma che «non vi sono fratture e la Tac al cervello ha rivelato che è tutto a posto».

Nelle prove, Damon Hill e Alain Prost, con le Williams-Renault, si sono imposti ancora una volta. L'inglese ha preceduto di appena 78 millesimi il tre volte campione del mondo e attuale leader della classifica iridata. Un gioco delle parti che si ribalterà oggi per far ottenere al francese l'ennesima pole position? Molto probabile, ma non è detto che ci avvenga perché Prost ormai ha un consistente vantaggio di punti sul suo rivale Senna e mira al titolo mondiale, il quarto, anziché ai successi di giornata. Il circuito di Francorchamps è molto veloce e per Prost non è così importante partire in pole position. Su questo tracciato è importante avere una vettura veloce e ben guidabile. E sotto questo aspetto le Williams-Renault sembrano ancora più favorite che in altre occasioni. Hill e Prost hanno inflitto un secondo e mezzo di distacco a Michael Schumacher con la Benetton-Ford, oltre due secondi e mezzo ad Ayrton Senna con la McLaren-Ford, più di tre secondi al giapponese Aguri Suzuki, con la Footwork-Honda, tre secondi e mezzo a Jean Alesi con la Ferrari (settimo) e quasi quattro secondi a Gerhard Berger con l'altra Ferrari (decimo).

Per la casa di Maranello è stata una brutta giornata, come da tempo accade ogni venerdì di prove, ma forse peggiore di quanto gli stessi tecnici si aspettavano. Nelle prove libere del mattino Alesi ha rotto un motore ed è rimasto appiccicato, mentre Berger ha visto andare a fuoco la sua vettura per una perdita di benzina avvenuta proprio mentre rientrava ai box. Perduta così la mattina, la Ferrari si è ritrovata in pista per le prove di qualificazione senza aver potuto mettere a punto le due vetture che hanno rivelato ancora una volta i vecchi difetti di inguidabilità.

### GINO SALA

OSLO. «Sono qui per vincere. Il percorso è selettivo. Nel tratto in salita bisognerà spingere il rapporto...». Questo il pensiero di Miguel Indurain alla vigilia del mondiale professionista. Lo spagnolo che si è imposto nel Giro d'Italia e nel Tour de France ha il sorriso dell'atleta in buone condizioni. Dorme appoggiato a i muscoli del polpaccio su un impasto anti-infiammatorio e nella sua mente alberga l'idea di un «tris» che è riuscito soltanto a Merckx e Roche negli anni '74 e '87. Finora il sigaro di Navarra non è stato un fulmine nelle corse di un giorno, una sola classica (il Gran premio



Gruppo di azzurri in allenamento: domani tocca a loro tenere alta la tradizione italiana

## Oro proibito L'Italia femminile punta al bronzo

OSLO. Oggi corrono donne e dilettanti. Due maglie iridate sul traguardo di Oslo, 93 chilometri per le femmine e distanza doppia per i maschi. Le fanciulle italiane in lizza saranno Roberta Bonanomi, Alessandra Cappellotto, Mara Caliope, Nada Cristofoldi, Michela Fanini e Fabiana Lupenini.

Chiedo a Mario De Donà quante possibilità abbiamo di andare sul podio e il ct mi risponde che la più vicina al risultato è la comasca Lupenini perché buona scalatrice e ben attrezzata in volata. «Conto anche sull'esperienza della Bonanomi e sulla ventenne Fani-

ni. Nella storia del nostro ciclismo femminile non c'è una medaglia d'oro e anche stavolta avremo contro avversarie molto dotate come l'olandese Van Moorsel, la francese Longo, la norvegese Valvik, la russa Kollasseva e l'australiana Watt, perciò tutto sommato mi accontenterei del bronzo...».

Buona fortuna alle nostre fanciulle che già hanno brillato nella prova delle cronosquadre, in un terzo posto che è di buon auspicio per la prova in linea.

Speranze anche per la corsa dilettantistica dove c'è un album con 18 trionfi azzurri, l'ul-

timo dei quali a firma di Mirko Gualdi (Giappone '90). L'anno scorso (Olimpiadi di Barcellona) l'oro di Casartelli, perciò anche se tutto è cambiato, se la comica è nuova perché molti sono diventati professionisti, abbiamo ancora buone carte da giocare. È di questo parere l'istruttore Antonio Fusi, allievo del dimissionario Zenoni. In maglia azzurra Alessandro Bertolini, Gianmatteo Fagnini, Stefano Faustini, Rosario Fina, Mauro Radicelli e Luca Scinto, un sestetto dove tutti devono sentirsi fratelli. Non c'è un capitano, c'è Bertolini campione d'Italia

ed elemento di spicco soggetto però ad alti e bassi. C'è Radicelli che ha dato gioia all'Eccezionale e che possiede numeri per entrare nella categoria superiore, c'è un complesso di belle prospettive e Fusi, già in orbita col quartetto della Cento chilometri, potrebbe avere un altro pomeriggio di gloria. Confida il ct: «Abbiamo giovani in grado di ben figurare in una sfida aperta a molti concorrenti. Tra i rivali più temibili includo il lettone Ozols, il francese Herve più Aus dell'Estonia e Michaelsen della Danimarca...».

Quanto guadagnano ragaz-

ze e ragazzi che vestono i nostri colori? Poco o niente le donne, dalle trecento alle quattrocentomila lire provenienti dalle casse delle rispettive società, di più i dilettanti, ma attenzione perché sono scomparsi i gettoni di presenza e le borse di studio. Bisogna vincere o risultare fra i migliori per tornare in patria con un bel gruzzolo: 10 milioni per la medaglia d'oro, sette per un argento e cinque per un bronzo. La Federicio vive nelle ristrettezze e il presidente Omini «piangerà» sul furto di quattro biciclette. I soliti ignoti anche in Norvegia.

OSLO. Medaglie d'oro e dispiaceri mondiali. Succede anche questo: Due delle Colnago-Ferrari C35 del quartetto iridato della cento chilometri a cronometro sono state rubate la scorsa notte nel garage dell'Holmenkollen park di Oslo. Alle 3.30, il personale dell'albergo, che da mercoledì scorso (quando si scoprì che era stata forzata la serratura del magazzino dove vengono riposti i mezzi della squadra azzurra) era stato incaricato di sorvegliare il garage ha scoperto il furto ed ha avvertito il dirigente

Lo sport sgonfiato. 3) Pallavolo. Niente drammi ma la crisi c'è. Problemi in vista per i contratti tv con Rai e Italia 1

# Quattrini: pochi, benedetti e subito

Gioie e dolori sottorete. La pallavolo di serie A, al momento ha due facce ben distinte: in A1 quasi tutte le formazioni hanno trovato un abbinamento, in A2, invece, ci sono diversi problemi. Gravi. La Lega, intanto, sorride: il volley è sport in crescita, sia negli investimenti sia nei resoconti di pubblico. Guai, (risolvibili, per fortuna) invece, per i contratti Tv con Rai e Italia 1.

### LORENZO BRIANI

ROMA. Volere volare. Questo è quanto, almeno nei programmi del volley di vertice, bolle in pentola. Gli abbinamenti per le società della massima serie ci sono quasi tutti (all'appello ne mancano soltanto tre): un dato positivo se raffrontato agli altri sport di squadra. Non sono, comunque, tutte rose e fiori per il volley degli anni '90.

Ferruzzi addio. Questo è il dato oggettivamente più importante e che ha portato con sé più di qualche problema economico alle diverse formazioni della massima serie. L'addio della famiglia Ferruzzi allo sport attivo è stata una brutta tegola per il movimento; la formazione di Ravenna ne ha fatto le spese in maniera diretta. Chiusa l'era ferruziana (con una buonuscita di 2000 milioni che sono andati a finire nelle casse del club di volley) si ricomincia da capo. Ma raggiungere gli stessi obiettivi di queste ultime stagioni sembra solo un miraggio. In crisi Ravenna, in crisi anche il mercato

Società	Marchio	Durata	Introito annuo
Pencus Zinella Parma	Fochi Maxicono	1995	1 miliardo
Virgilio Mantova	Berlusconi	1994	1,7 miliardi
Porto Ravenna	-	(*)	-
G.S. Panini	Ceramiche Daytona	1994	1,4 miliardi
Petrarca Galileo	Latte Giglio	1995	1 miliardo
Petrarca Padova	-	-	-
Firenze	Jockey Deroma	1994	2 miliardi
Schio	Benetton	(*)	-
Sisley Treviso	Sidis Baker	1995	900 milioni
G.S. Falconara	Cuneo Vbc	1996	2 miliardi
Cuneo Vbc	Alpitour Diesel Jeans	1996	2 miliardi
Montichiari	Gabeca Ecoplant	1994	1 miliardo

(\*) Gli abbinamenti contraddistinti da questo simbolo appartengono ad aziende che coprono il totale delle spese per il campionato.

alla disperata ricerca di un nome da abbinare alla squadra. Un'impresa tutt'altro che facile. In serie A2 sono dolori ben più grossi. Queste squadre sono senza un abbinamento: Brescia, Città di Castello, Gioia del Colle, Lazio, Gividi Milano, Catania volley.

La Lega gode. Fabio Pagliara, neo direttore generale, rilegge i dati della passata stagione, confronta gli sponsor del volley con quelli del basket e mette in bella mostra un sorriso da grandi occasioni: soltanto tre squadre della massima serie non hanno trovato uno sponsor per la

prossima stagione mentre nel basket quasi il 50% delle squadre della serie A è ancora senza il marchio da mettere in bella mostra. «Rispetto alle altre discipline di rango - spiega il «leghist» - ci troviamo in una situazione molto migliore. Il nostro pubblico è in crescita e, di riflesso, aumentano anche gli incassi (ma il basket, nonostante la crisi profonda, è ancora molto lontano... ndr): questo non può che farci piacere. Per primi abbiamo affrontato il problema «crisi»: forse anche per questo abbiamo trovato le giuste maniere per limitare i danni».

Intanto, dal versante tv, arrivano notizie poco esaltanti. Italia 1, per esempio, vorrebbe mandare in onda il volley (una sintesi di 60') dalle 18.30 alle 19.30 (contemporaneamente a 90' minuto...) e la Rai, dal canto suo, avrebbe due soluzioni: la diretta sul secondo canale (alle 16.15) o una sintesi in 24 serate (dalle 23.15). Una soluzione interessante, solo sulla carta, conoscendo le oscillazioni degli orari della Tv di Stato: il volley potrebbe essere puntualmente relegato a cavallo della mezzanotte. Ipotesi da allontanare al più presto. Se possibile.



Il Messaggero, la squadra ravennate è la più colpita dalla crisi

## Lazio volley Arrivano le figuracce capitali

Lazio pallavolo: come prendere in giro una città intera. Istruzioni per l'uso. In due sole stagioni, la formazione biancocleste era riuscita a raggiungere obiettivi importanti, dalla serie A2 all'Olimpo del volley a dieci anni di distanza dall'ultima apparizione. A cavalcare i momenti di gloria, il Gruppo Flammini (che aveva rilevato il club da Gian Casoni) e i suoi collaboratori. Con la promozione in A1, era logico aspettarsi una sponsorizzazione degna della Capitale. Sponsorizzazione mai arrivata anche se il Gruppo Flammini lavora da anni nel campo della comunicazione e degli abbinamenti pubblicitari. E non è finita qui. Dopo un solo anno di gloria è arrivata la retrocessione e con essa problemi economici che hanno del clamoroso: dirigenti e atleti non pagati da diversi mesi (si parla di dicembre) e, alcuni dirigenti - sono letteralmente fuggiti per questo. Non è sicuro nemmeno la presenza della Lazio ai nastri di partenza dell'A2. Forse sarebbe meglio...

PRESSIONE		TOP	
Atalanta-Cagliari	1	Prima corsa	11
Genoa-Roma	X2		2X
Inter-Reggiana	1	Seconda corsa	22X
Juventus-Cremonese	1		X22
Lazio-Foggia	1X	Terza corsa	22
Lecco-Milan	2		12
Napoli-Sampdoria	X	Quarta corsa	121
Piacenza-Torino	2		211
Udinese-Parma	1X2	Quinta corsa	X2
Ascoli-Ravenna	1X		X2
Palermo-Fiorentina	1	Sesta corsa	11
Verona-Ancona	1X2		2X
Vicenza-Cosenza	1X		